



# ANNETTE PEACOCK

– Italy tour 2005 –

**Mercoledì 26 gennaio 2005 – Cesena, Teatro “Petrella” di Longiano, ore 21**

**Informazioni:** Teatro “Petrella” (0547-665113), Romagna Iniziative (0547-332331, 0547-330344) [segreteria@teatropetrella.it](mailto:segreteria@teatropetrella.it), [info@romagnainiziative.it](mailto:info@romagnainiziative.it), [albertori62@libero.it](mailto:albertori62@libero.it)

**Giovedì 27 gennaio 2005 – Padova, Sala dei Giganti al Liviano, ore 21**

**“I Concerti del Centro d’Arte”**

**Informazioni:** Centro d’Arte, [www.centrodarte.it](http://www.centrodarte.it) (tel. 049-8071370)

**Venerdì 28 gennaio 2005 – Mestre (VE), Hotel “Bologna”, ore 21**

**“Musicacontinua”:** performance e ascolti ragionati con l’Autrice dalla sua discografia

**Informazioni:** [www.musicacontinua.com](http://www.musicacontinua.com), Hotel “Bologna” (tel. 041-931000)

**Domenica 30 gennaio 2005 – Grottazzolina (AP), “Tam”, ore 18**

**Informazioni:** [www.tamfactory.com](http://www.tamfactory.com) (tel. 338-4321643)

**Lunedì 31 gennaio 2005 – Roma, “La Palma”, ore 21.30**

**Informazioni:** [www.lapalmaclub.it](http://www.lapalmaclub.it) (tel. 06-43599029, 06-43566581)

**Comunicato** – Torna in Italia, dopo moltissimi anni, **Annette Peacock** ([www.imtheone.net](http://www.imtheone.net)). Se a qualche giovane ascoltatore d’oggi questo nome può evocare solo un oramai lontano legame con l’ex-marito **Gary** – da molti anni star alla corte di Keith Jarrett – a coloro che hanno vissuto il movimento, i suoni e le forti sensazioni della musica improvvisata dagli anni '70 in poi non potrà sfuggire questa occasione storica, propiziata da un contatto personale visto che da anni questa straordinaria Artista centellina le sue apparizioni in pubblico. Passata per l’Italia in un paio di recondite occasioni negli anni '80 (uniche apparizioni dalla lontana e dirompente tournée del 1972 con l’allora marito **Paul Bley** ed il loro “Synthesizer Show”), questa compositrice, cantante, pianista, poetessa e performer si esibirà in Italia in cinque storici appuntamenti che certamente premiano le strutture organizzative che ne hanno colto l’assoluta irripetibilità. Straordinario personaggio, Annette Peacock nella sua lunga carriera è stata capace di mettere insieme in un *unicum* artistico le più diverse collaborazioni e frequentazioni: da **Timothy Leary** a **Charlie Mingus**, da **Allen Ginsberg** ad **Albert Ayler** a **LeRoi Jones**, da **Michael Snow** a **Robert Moog**, da **Salvator Dali** a **David Bowie** a **Brian Eno**, da **Stockhausen** a **Robert Wyatt**. Il programma del tour ripercorrerà alcune tappe di una carriera discografica troppo riposta nelle pieghe di un non-mercato discografico spesso ai margini dei circuiti commerciali e di conseguenza fisiologicamente fuori catalogo, in attesa che l’imminente uscita in edizione limitata sulla sua etichetta **Ironicrecords US** (il pubblico italiano avrà l’opportunità di **prenotare direttamente il disco**) e di un prossimo progetto per l’**ECM** di **Manfred Eicher** rinverdiscono i fasti del magnifico **“An acrobat’s heart”** del 2000, che l’aveva riportata a galla dopo dodici anni di silenzio in cui la sua principale occupazione è stato il comporre ed il far crescere la seconda figlia, allora adolescente, in un’ennesima, fatalistica dimostrazione di quanto i sentimenti per questo monumentale talento siano il vero motore del suo essere Artista.

**Biografia** - Originaria di Brooklyn (New York) ma cresciuta nella California del Sud quasi vicino al Messico, a contatto con la lingua francese e soprattutto spagnola (particolare che giustifica la padronanza di certe sue performance negli anni a seguire), **Annette Peacock** inizia fin dall’età di cinque anni la sua avventura con la musica, approfittando del pianoforte incustodito nelle molte sere in cui sua madre, musicista classica, era fuori di casa per lavoro. Donna di raffinata intelligenza e di precoce, multiforme talento – compone musica, danza, scrive poesie e recita – si diploma due anni in anticipo e, sul punto di essere ingaggiata dalla United Artists, abbandona Los Angeles ed una potenziale carriera come attrice entrando in contatto con l’ex-professore di Harvard **Timothy Leary** che invita l’allora ventenne Annette a **Millbrook**, New York, fucina di quella cultura prepsichedelica che sviluppatasi subito dopo costituirà il credo giovanile per tutti gli anni '60. A Millbrook incontra personaggi come **Charlie Mingus** ed un giovane **Allen Ginsberg**, ed assorbe dal movimento passioni e stile di vita fino alle estreme conseguenze, al punto da decidere di ripudiarlo. Precorrendo i tempi è una dei primi cinque studenti al **Kushi Institute of Macrobiotic Study** di Boston, divenendo devota interprete di uno stile di vita ligio e morigerato che a tutt’oggi ne caratterizza il modo di essere. Temperamento ribelle, perennemente teso a reinterpretare in chiave originale i fermenti culturali allora in stato embrionale traducendoli in contenuti artistici di straordinaria raffinatezza e respiro, Annette Peacock diviene amica del musicista **Albert Ayler** e del poeta **LeRoi Jones**, profeti e portabandiera della nuova musica e della prima ondata del **Black Power** che si sviluppa nei loft del **Greenwich Village**. Annette si aggrega anzi al gruppo di Ayler, suo mentore e straordinario riferimento artistico, seguendone i tour e sposandone non solo la filosofia ma anche colui il quale ne diventerà il contrabbassista, un allora pure lui giovane **Gary Peacock** (da cui Annette erediterà il cognome che userà permanentemente da allora nella vita artistica). Tale è il carisma di Annette che Gary rinuncia addirittura all’opportunità offertagli da una star com’era già allora Miles Davis, che lo voleva nel suo gruppo, per abbracciare senza remore la cosiddetta “New Thing” andando ad incidere con Ayler i vari episodi della epopea **ESP**: “Spiritual unity”, “New York eye and ear control”, “Spirits rejoice”, ecc. Rotto il rapporto con Gary ed abbandonato il gruppo a metà di un tour europeo, Annette ritorna negli USA e comincia a sviluppare il suo personalissimo stile di **free form song** che ha dato origine da allora ad un book di composizioni straordinario, inciso da dozzine di artisti della musica improvvisata in centinaia di album. Ed è proprio **Paul Bley**, pianista dell’allora Jazz Composers’ Orchestra guidata da Cecil Taylor, a portare in pubblico per primo tali composizioni e ad impossessarsi con il suo carattere ed il suo stile improvvisativo del talento e della scrittura di Annette - nel frattempo diventata sua compagna - risultandone negli anni probabilmente il principale interprete (fin da “Ballads”, uscito per l’ECM nel 1967, esclusivamente basato su pagine di Annette e caratterizzato da una emblematica foto nella retro-copertina). Non abbandonando le sue multiformi frequentazioni (nel '64 collabora con il regista canadese d’avanguardia **Michael Snow** per la realizzazione di “Walking woman”), Annette si concentra però d’ora in poi quasi esclusivamente sulla musica: perenne anticipatrice di nuove tendenze musicali, convince Paul Bley a montare sulla sua station wagon e a andare a conoscere **Robert Moog**, ideatore del famoso sintetizzatore analogico modulare, facendosene prestare un prototipo che l’allora ormai consolidato binomio Bley-Peacock inizia per primo a portare in tour con l’incredibile **“Synthesizer Show”** (val la pena di notare che il Moog di allora era pensato per essere aggeggio esclusivamente da studio di registrazione, essendo una sorta di pesantissimo armadio di circa 2.5 x 1.5 metri). Annette acquisisce con esso una grande familiarità e contribuisce a farlo diventare un vero e proprio strumento (sfruttato in seguito in ambito commerciale con esiti che spesso hanno rasentato il kitsch), utilizzando per prima in sala di incisione e filtrando con esso il suono dei fiati, batteria e soprattutto – in modo rivoluzionario – della propria voce. E’ il '68, e con l’incisione di **“Revenge”** per la Polydor - uscito poi nel 1971 - traccia il primo solco di una raffinatissima ma molto parca discografia a proprio nome, subito seguito dal mitico RCA **“I’m the One”**, tuttora riferimento insuperato di un certo modo di realizzare un progetto musicale che mixa una matrice sonora di natura blues e soul con un sound e un respiro assolutamente d’avanguardia, ottenendo come risultato un sound di efficacia esplosiva. Separatasi da Paul Bley, il nome di Annette comincia a circolare indipendentemente da quello del pianista canadese e soprattutto grazie all’apertura che Annette decide di dare ai propri orizzonti musicali raggiunge anche il pubblico del rock (è del '72 la sua partecipazione con **Captain Beefheart** al programma “Review” della BBC), mantenendo nel contempo un atteggiamento sempre genuinamente anticonformista (scalpore, ad esempio, fece il leggendario set in topless alla **“Town Hall”** nello

stesso anno). Affascinato dal personaggio, **David Bowie** inizia da allora a tentare di coinvolgerla nei suoi progetti (condividendo a quel tempo anche lo stesso manager, Tony De Vries) fin da "Alladin Sane", ricevendo sempre un cortese ma fermo rifiuto (corredato, peraltro, dall'esplicito invito ad andarsi ad imparare da solo il synth; il "Duca Bianco", signorilmente, le decreterà comunque un tributo citando espressamente "I'm the One" nel suo "Hours" del 1999...). Annette preferisce mantenere il controllo sulle sue produzioni e si iscrive alla famosa **Julliard School** dove trascorrerà un semestre per studiare composizione (per il resto è completamente autodidatta) trovando il tempo di collezionare una nuova prestigiosa collaborazione, come prima attrice olografica, ad un gallery show di **Salvator Dali** a Broadway. Annette si trasferisce in Inghilterra e per quattro anni vive grazie alla "non intenzionale generosità di anonimi proprietari" (= occupandone locali sfitti) e riuscendo a continuare a pensare alla sua musica e alla giovane figlia avuta qualche anno prima (e curiosamente colta a sei anni in un affezionato quadretto familiar-musicale sull'ultima breve traccia di "I'm the One"). Dal 1976 Annette effettua performance in solo, una delle quali viene registrata da **Brian Eno** che le chiede anche di produrla (e ricevendo pure lui un cortese diniego, assieme al consiglio di andarsene a collaborare con David Bowie...). L'artista coinvolge nei suoi progetti molti musicisti di estrazione jazz, rock e progressive: **Chris Spedding, Mick Ronson, Peter Lemer, Jim Mullen, Brian Godding, Pete La Roca, Evan Parker, Roger Turner, Bill Bruford** (che le restituirà il favore chiamandola per due splendidi interventi nella sua opera prima, "**Feels good to me**") sono solo alcuni nomi che partecipano ad una serie di session di respiro rock-rap che troveranno spazio tra il secondo lavoro "**X-dreams**" e "**Been in the streets too long**" (quest'ultimo uscirà con inediti qualche anno dopo). "X-dreams" in particolare riscuote un certo successo di critica, dando un'immagine assolutamente enigmatica del personaggio. Nel successivo e ben prodotto commercialmente "**The perfect release**" (inciso avvalendosi di membri del gruppo di Jeff Beck) si delinea una precisa linea ideologica che mette a nudo l'assurdità di certi costumi sociali e sessuali, incentrando i testi su temi anche scomodi come distruzione del sistema ecologico, incesto, masturbazione, corsa sfrenata al guadagno a tutti i costi ("the profit has no limit" recita "American sport" da "Perfect release") ed un atteggiamento ancora una volta cinico nei confronti della promiscuità e dell'uso delle droghe che mette una pietra sopra a certi ammiccamenti comuni allora ed ispirati da certe ideologie degli anni '60. Trascinata in tribunale con successo l'etichetta discografica inglese Aura (che aveva edito i due dischi precedenti) che si era permessa di rilasciare con "**Live in Paris**" una session non autorizzata al mitico "Bataclan" di Parigi e peraltro palesemente non concepita dall'Artista per farne un disco, Annette mette in piedi una propria etichetta, la **Ironicrecords** (tutt'ora viva e vegeta, non più in Inghilterra ma oltreoceano) con cui mette col contagocce sul mercato dei lavori raffinatissimi e molto diversi l'uno dall'altro: "**Sky-skating**" (1982) in solo - probabilmente il lavoro che più rispecchia quanto eseguirà in questo breve tour italiano - la già citata raccolta di inediti "**Been in the streets too long**" con vari contesti e formazioni, "**I have no feelings**" (1986), parzialmente supportata in questo caso dal percussionista **Roger Turner** con cui suonò in Europa all'inizio degli anni '80, fino ad "**Abstract-contact**" del 1988, disco di impronta squisitamente rap e con sezione ritmica martellante che segna l'inizio di un'assenza dalle scene discografiche durata ben dodici lunghi anni. Nel 2000 la spunta finalmente la tenacia di **Manfred Eicher**, che l'ha rincorsa per trent'anni, realizzando per l'ECM l'acclamativissimo e raffinato "**An acrobat's heart**", serie di composizioni per piano, voce e quartetto d'archi. Poco prima era stato edito, per la stessa etichetta, un lavoro a lei completamente dedicato dalla pianista **Marilyn Crispell** ("**Nothing ever was, anyway**") con Annette presente alla voce in un solo brano a rileggere sue pagine assieme, peraltro, anche all'ex-marito Gary. Siamo ormai nel 2005, ed imminente è l'uscita di un nuovo lavoro per la **Ironicrecords US** sulla linea artistica di "X-dreams" e "Abstract-contact" che uscirà in edizione limitata (e che il fortunato pubblico italiano potrà **prenotare direttamente ai concerti**). E' in cantiere comunque anche un prossimo progetto per la ECM, ancora in fase di realizzazione. Donna ed artista straordinaria, la sua influenza sulle generazioni successive travalica generi e discipline artistiche: la sua "My mother never taught me how to cook", ad esempio, fa parte della colonna sonora del film "**Chasing Amy**" di **Kevin Smith** (1997); un sample della sua "**Survival**" caratterizza "Tell 'Em Yu Madd" di **Militant the Madd Rapper featuring Busta Rhymes**, ed anche i celeberrimi **Morcheeba** inseriscono un tributo ad Annette in "**Back to mine**" con il celeberrimo "**Pony**", pezzo forte con cui Annette aveva impreziosito, all'inizio della sua lunghissima e magnifica carriera, il suo primo disco "**I'm the One**" (oramai pezzo da collezione non ancora riedito su CD che non poteva, ovviamente, che dare il nome al suo sito web ufficiale: [www.imtheone.net](http://www.imtheone.net)).

## Discografia e videografia –

### ▪ **Come solista:**

I'm the One (1972, RCA)  
 x-dreams (1978, Aura)  
 The perfect release (1979, Aura)  
 Live in Paris (1981, Aura, *non autorizzato*)  
 Sky-skating (1982, Ironicrecords)  
 Been in the streets too long (1983, Ironicrecords)  
 I have no feelings (1986, Ironicrecords)  
 Abstract-contact (1988, Ironicrecords)  
 An acrobat's heart (2000, ECM)

### *Raccolte:*

The Collection (1982, Aura)  
 My Mama Never Taught Me How To Cook... - The Aura years 1978-1982 (2004, Sanctuary)

### ▪ **Con Paul Bley:**

Revenge, "The Bigger The Love The Greater The Hate" (1971, Polydor)  
 Dual Unity (1971, Freedom)  
 Improvisie (1971, America)

### ▪ **Collaborazioni:**

Marilyn Crispell/Gary Peacock/Paul Motian: "Nothing ever was, anyway - Music of Annette Peacock" (1997, ECM)  
 Bill Bruford: "Feels good to me" (1977, EG Records)  
 Andrew Poppy: "Alphabed" (1987, ZTT)

### ▪ **Video:**

Bill Bruford: "Rock goes to college" (1978, BBC)

Per informazioni: 348-8120557

- **Con cortese preghiera di pubblicazione e diffusione -**